

Anonimi 'incontrollabili' prendono di mira i distributori automatici a colpi di colla e vernice

Autolinea bersagliata

Giovedì sera hanno lasciato anche la 'firma'. Un manifesto che rivendica i motivi delle loro azioni. Spunta denuncia alla Procura.

di Daniela Carugati

Nel Sessantotto credevano di riuscire a portare l'immaginazione al potere. Non ce l'hanno fatta. Con tutta probabilità, però, avevano velleità meno bellicose di quelle manifestate, di recente, da un gruppo (anonimo) di neoribelli che da un po' se la sta prendendo con i mezzi pubblici. O meglio con le aziende di trasporto pubblico del cantone, i loro sistemi di sorveglianza, le macchinette per i biglietti e persino l'abbonamento Arcobaleno. Dicono di volersi "aprire varchi oltre il controllo, verso la libertà", facendo leva sulla creatività. Ma usano mezzi draconiani per dimostrarlo. Come, ad esempio, verniciare i distributori automatici. O cospargerli con colla da tappezziere, assai ardua da eliminare. Un atto di contestazione che all'Autolinea Mendrisiense sta costando caro. Anche in termini finanziari. Tanto da convincere ieri la direzione a segnalare quest'ultimo episodio alle Polizie comunali e cantonale e a sporgere denuncia alla Procura pubblica. L'ultimo raid favorito dalle ombre della sera risale a giovedì. Almeno tre le fermate (e altrettanti apparecchi) prese di mira e danneggiate. Questa volta, però,

oltre alle conseguenze dei loro atti, gli autori hanno lasciato pure la firma. Un manifesto - in testa una sorta di proclama, 'Fuori controllo', in calce i luoghi da 'colpire' - in cui si dichiarano le ragioni di una tale protesta. A rivendicare l'azione, poi, una sigla che suona un po' curiosa: 'Degli incontrollabili'.

Ciò che, però, appare ancora più arduo, a prima vista da comprendere, sono i motivi che spingono questi insoliti vandali a prendersela con il trasporto pubblico. Servizio suo malgrado, ai loro occhi, espressione del 'potere'. Un potere da cui si sentono controllati, spiati, oppressi, scrivono, e al quale per ribellarsi non basta più, esplicitano, "non pagare il biglietto".

Non i 'soliti' vandali

Gli anonimi sabotatori, del resto, avevano già, letteralmente, bersagliato l'Autolinea l'estate scorsa, come ci conferma lo stesso direttore Ivano Realini. In giugno anche in quel caso mani ignote avevano preso a sassate le fermate tra Coldrerio e la piazza di Balerna. Insomma, niente a che vedere con i danni che l'azienda ormai mette quasi in conto e che ogni venerdì sera (o quasi) sembrano ripetersi come un copione già scritto. In genere, però, in quel caso si tratta della bravata di qualche ragazzo. Qui oltre allo sfregio sembra esserci di più. Si intravede la determinazione contro una 'struttura' avvertita come una "prigione".



Ce l'hanno con i trasporti pubblici

TI-PRESS

LA DIREZIONE

'Episodi del genere non erano mai successi'

L'Autolinea non è la sola azienda ad essere finita nel mirino di questi anonimi ribelli. Ma fa sempre un certo effetto. Anche perché questa volta, come ci fa capire il direttore **Ivano Realini**, non si tratta dei 'soliti' vandalismi. Si fa per dire. Di danneggiamenti l'azienda di trasporto del Mendrisiotto ne subisce, in effetti, di vario genere, tanto da essere assicurata contro i vandalismi. Ma i fatti di cui è stata oggetto da un po' sembrano essere di natura diversa. Tanto da preoccupare anche le stesse autorità.

«È la prima volta che ci troviamo confrontati con situazioni del genere - ci conferma il direttore Realini -. Quanto accaduto a giugno - le sassate contro le fermate, ndr - ha comportato di fatto la sostituzione di nove 'touch screen'. Una spesa di circa 47mila franchi in tutto. In questa seconda e ultima occasione, invece, la fattura sarà di quasi 12mila franchi, le strutture interessate sono state tre».

Fatti i conti, restano gli interrogativi, ancora tutti da sciogliere. Anche all'Autolinea, infatti, risulta difficile capacitarsi di tanto accanimento. Ma questo sarà lavoro per gli investigatori.



Club privé e 'luogo d'incontri'

Adesso lo chiamano anche 'luogo d'incontri'. Un lessico più familiare per sdoganare, di fatto, una realtà ben più esplicita. La relazione tecnica depositata, da ieri, all'Ufficio tecnico di Chiasso, non mente. Al numero 15 di via Sottopenz - lo stesso indirizzo del Rosa nera - sarà creata una zona dove potranno essere consumati "rapporti sessuali". L'accesso, naturalmente, sarà riservato ai soci. I soci di un club privé che si intende realizzare giusto accanto, dove vi era la Taverna. La domanda di costruzione con cui si dovrà misurare il Municipio in realtà non prevede alcun intervento strutturale. Andando al sodo si tratta di un cambiamento di destinazione. I promotori - la Hoghi Sa, stesso recapito, per ammini-

stratore un cittadino italiano - intendono trasformare il bar in club privé e la zona abitativa in 'luogo d'incontri'. O meglio, sotto deposito e locali tecnici, sopra sale e camere. Del resto, si fa notare, in passato già vi era quel tipo di incontri ravvicinati. Quanto all'area riconoscibile come locale notturno resterà tale. Ma cos'è un 'privé?', ci si chiederà. La risposta è pronta: un locale dove "fare conoscenza, entrare in confidenza, anche stretta, nonché fare amicizia". Il seguito lo si può immaginare. Hanno pensato a tutto. Anche al modo per non usare via Sottopenz come parcheggio. Resta da capire se si è pensato pure a far combaciare i progetti con il Pr, vista la bocciatura cantonale calata sulla variante ad hoc. D.C.

Novazzano, pedoni più sicuri

Dopo aver sistemato via Canova, messo in sicurezza alcuni passaggi pedonali, creato moderazioni su via Mulinì e isole spartitraffico sulla Torraccia, il Municipio di Novazzano continua le sue opere di messa in sicurezza stradale. Due i crediti sui quali il legislativo dovrà pronunciarsi nella seduta del 16 dicembre: 538mila franchi per la moderazione in via Francini (zona scuole) e 37mila franchi per via Torraccia (zona Pobia). Due interventi che beneficeranno di altrettanti sussidi cantonali. Pur essendo classificata come strada cantonale secondaria, via Francini "è un'arteria di grande traffico che collega la zona della Croce

Grande a Chiasso. La stessa è percorsa da quasi 12mila veicoli al giorno nelle due direzioni". Lungo il tratto di strada oggetto del progetto, il limite autorizzato è di 50 chilometri all'ora. Per disporre di indicazioni per la progettazione, è stato eseguito un censimento del volume e della velocità dei flussi di traffico. "Il limite non è rispettato da circa il 16 per cento dei veicoli transitati verso Chiasso e dal quasi il 44% dei veicoli diretti verso Mendrisio. L'area interessata dal progetto comprende via Francini (dalla rotonda all'imbocco di via delle Vigne), l'accesso a via Castellaccio e il parcheggio delle scuole elementari. Tra gli interventi, se-

gnaliamo la messa in sicurezza del passaggio pedonale davanti al parcheggio delle scuole con la creazione di una sopraelevazione del campo stradale in corrispondenza dell'imbocco di via Castellaccio, la posa di apparecchiature di segnalazione dell'attraversamento e l'accesso al posteggio delle scuole per fasce orarie, con divieto nel periodo scolastico dalle 6 alle 18. In zona Pobia verrà realizzata "una moderazione del traffico mediante la creazione di un dosso, con l'obiettivo di ridurre la velocità e assicurare una maggiore sicurezza per i pedoni". L'area interessata è il tratto in prossimità della cappella della Pobia.

Valera, 'non è meglio ripianificare?'

Dopo Insieme a sinistra (cfr. 'laRegione' di giovedì), a incalzare il Municipio di Mendrisio oggi sono i Verdi. Il nodo che stringe alla gola la città è sempre lo stesso: la pianificazione del comparto Valera, area ritagliata sui territori di Rancate, Ligornetto e Genestrerio. O meglio il ruolo e la posizione del sindaco, entrato in contatto in passato (per ragioni professionali) con uno dei proprietari di ampie superfici in zona. Stabilito, richiamano la capogruppo **Claudia Crivelli Barella**, il consigliere (indipendente) **Tiziano Fontana** e il consigliere

Andrea Stephani, che il sindaco ha preso parte "per almeno due anni" al gruppo di lavoro ad hoc - poi lasciato, per opportunità, proprio per quei rapporti di carattere lavorativo -, l'esecutivo, si domanda in una interpellanza, non crede che ciò "abbia compromesso la pianificazione del comparto a causa del conflitto di interessi riconosciuto, tardivamente, dall'esecutivo stesso?". E di conseguenza: l'autorità comunale non ritiene sia "necessario annullare la pianificazione del comparto di Valera e riconsiderarla totalmente, così da fuga-

re ogni lecito dubbio tra i cittadini di Mendrisio circa la possibile mancanza di autonomia del gruppo di lavoro in merito alle scelte pianificatorie?". Come dire, tutto da rifare. E questo alla vigilia (il 17 dicembre prossimo) della presentazione della variante di Piano regolatore alla popolazione. Nel gruppo dei Verdi si è fatto strada, d'altro canto, il dubbio che sussistano delle contraddizioni tra le spiegazioni date dal Municipio e la spiegazione fornita dal sindaco circa la sua partecipazione al gruppo di lavoro. All'autorità rispondere.

Chiasso, il premio al merito sportivo va a Ivo Pifferi

Grazie ai loro risultati sportivi, il nome di Chiasso è salito sui gradini più alti a livello nazionale e internazionale. Risultati che non sono sfuggiti alla Conferenza dei presidenti delle società sportive di Chiasso che, nel corso della cerimonia comunale prevista il prossimo 6 gennaio al Cinema Teatro cittadino, consegnerà premi e menzioni agli atleti scelti.

Il premio al merito sportivo è stato assegnato a **Ivo Pifferi**, "per il grande impegno profuso in quasi 50 anni di attività e per lo straordinario attacca-

mento alla causa della Società Nuoto Chiasso".

Pifferi è ancora in attività e rappresenta "un fulgido esempio di dedizione, passione e competenza".

Il riconoscimento di migliore sportiva del 2013 è stato assegnato a **Ilaria Käslin**, membro della Società ginnastica Chiasso, "per gli eccezionali risultati ottenuti a livello nazionale e internazionale". Tra questi spiccano, giusto per citarne alcuni, "il titolo di vice campionessa svizzera assoluta nel concorso multiplo, al suolo, alla trave e

alle parallele asimmetriche, la partecipazione ai Campionati mondiali assoluti e la partecipazione al Memorial Gander". Risultati che portano la Conferenza a dire che "Ilaria non è più una promessa ma è una certezza".

Tra le squadre è stata scelta la squadra della **Società Bocciofila Centrale**, "vincitrice per la seconda volta consecutiva del titolo di campione svizzero della massima serie trovando la sua collocazione tra le società più forti della storia del movimento boccistico nazionale".

Assegnate anche le menzioni

I presidenti hanno assegnato anche una serie di menzioni al merito per i brillanti risultati ottenuti in campo nazionale e internazionale. Il riconoscimento sarà consegnato, sempre il 6 gennaio, a Eros De Berti (Liberi Tiratori, campione svizzero con la pistola standard); Nicolas Giamboni (Club pescatori sportivi, campione svizzero juniores); Elisa Trezzini e Dario De Luca (Club pattinaggio); Otto Imala, Elia Guzzi e Manrico Frigerio (Judo Do Yu

Kai); Nina Ferrazzini, Pietro Riva, Abdullah Sheikh, Alice Tognetti, Rachele D'Ottavio, Emma Piffaretti, Remy Piffaretti e squadra alunni mista campione svizzero alla sbarra (ginnastica); Dario Khanino, Gaia Ceresola e Robert Charles Spichiger (nuoto); Daniele Garretto, Numa Felici, Luca Fomasi e Filippo Trapanese (Fc); Christophe ed Eric Klein e Luigi Larghi (Bocciofila San Gottardo); Società Bocciofila 84; squadra maschile giovani seniores over 35 (Tennis Club, campione svizzero interclub per il secondo anno consecutivo).